

Numero 4

Anno 2013



Informazione sul sistema europeo di Ecogestione ed Audit (EMAS)

Verso gli Stati Generali della Green Economy: c'è anche EMAS

Si è tenuta lo scorso 12 settembre l'Assemblea Programmatica Nazionale "Regioni ed Enti Locali per la Green Economy" organizzata a Roma dal Consiglio Nazionale per la Green Economy, composto da 66 organizzazioni rappresentative della green economy in Italia, dal Ministero dell'Ambiente e dal Ministero dello Sviluppo Economico.

L'obiettivo dell'Assemblea è stato quello di raccogliere idee e proposte volti all'elaborazione di una piattaforma programmatica per lo sviluppo di una green economy italiana mediante un processo partecipativo con il coinvolgimento di centinaia di esperti e rappresentanti del mondo delle imprese, delle forze politiche e della società civile. I risultati saranno presentati il 6-7 novembre 2013 a Eco-mondo – Key Energy – Rimini.

La Green Economy, come ribadito da *Edo Ronchi*, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, è davvero una sfida trasversale che comprende moltissimi settori: Risparmio energetico, Fonti rinnovabili, Edilizia ad alto risparmio, Trasporti, Turismo, Agricoltura di qualità, HT, Riciclo dei rifiuti, Prodotti innovativi eco-compatibili, Processi efficienti. Per questo il passaggio da un'economia tradizionale alla Green Economy ci pone nell'ottica di una vera e propria rivoluzione i cui frutti potranno contribuire alla ripresa economica del Paese.



Infatti attraverso il **Progetto Paese** elaborato dagli Stati Generali si stima che la Green Economy possa portare alla creazione di 15 milioni di posti di lavoro. Nell'ambito di tale Progetto è previsto il **Piano di Rilancio** con le seguenti direttive principali: città, fonti rinnovabili ed uso efficiente delle risorse, sicurezza e valorizzazione del territorio, con particolare riferimento agli adeguamenti antisismici e alla prevenzione del dissesto idro-geologico.

Un ruolo centrale del processo di trasformazione è svolto da Regioni e Enti Locali, i quali per sostenere la Green Economy hanno indicato alcuni strumenti prioritari. Ecco alcuni esempi:

Fondi strutturali europei: rappresentano una componente importante per le politiche mirate allo sviluppo dell'innovazione nelle imprese e nei territori che impegnano il 37% del Bilancio Complessivo della UE. A riguardo, per esempio, le Regioni potrebbero proporre misure coordinante a livello nazionale selezionando i territori su cui sperimentare e sviluppare investimenti strategici.

Mercati verdi: nel 2010 la spesa della PA per l'acquisto di prodotti e servizi ammontava al 16.3% del PIL; tra il 2010 e il 2011 gli appalti affidati nel rispetto dei parametri GPP sono stati oltre 3500 a fronte dei 250 del 2011.

Tra le proposte di sviluppo riferiamo quella relativa al conseguimento degli ambiziosi obiettivi del PAN GPP che prevedono il raggiungimento del 50% di acquisti verdi mediante opportuni strumenti di supporto alle Regioni e agli Enti Locali che abbiano adottato criteri ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi.

Credito e fiscalità ambientale: problematiche quali risanamento idro-geologico, riqualificazione energetica, edilizia pubblica, trasporti, riduzione dei rifiuti, si scontrano oggi con le difficoltà economiche. Occorrerebbe, quindi, mettere a punto condizioni finanziarie per un'economia con restituzione di lungo termine che, nella realizzazione di programmi territoriali pubblici, punti ad investimenti basati su capitali privati con garanzia pubblica. Un aspetto indispensabile

è in proposito la previsione esplicita e dettagliata di monitoraggi stabiliti e finanziati in sede contrattuale.

Sviluppo di Public-Private Partnership: L'UE promuove la realizzazione di Partnership Pubblico-Privato, particolarmente rilevante nei nostri territori caratterizzati da una polverizzazione del sistema economico costituito dalla massiccia presenza di PMI. Le Regioni e gli Enti Locali dovrebbero assumere un ruolo sempre più strategico per favorire tali iniziative che in concreto si traducono in strumenti e contesti quali distretti, filiere, reti di impresa, aree produttive ecologicamente attrezzate.

Tutela e valorizzazione dei territori: La Green Economy comprende anche azioni e strumenti rivolti a valorizzare i territori, a tutelare le aree naturali e gli ecosistemi. La Road Map Europea per lo Sviluppo Sostenibile dedica grande attenzione al ruolo del capitale naturale (agricoltura, pesca, acqua, foreste). Le regioni e gli Enti Locali anche in questo ambito sono impegnati attraverso la definizione di politiche mirate alla riduzione del consumo di suolo, alla riqualificazione di centri storici, periferie e aree industriali dismesse, alla tutela e valorizzazione di aree naturali e risorse idriche, alla gestione sostenibile delle foreste etc.

La certificazione ambientale delle PA può costituire un elemento su cui puntare garantendo efficienza, risparmi interni e miglioramento delle performance ambientali del territorio. Oltre a registrare/certificare se stesse le PA possono diventare un volano per le certificazioni ambientali a livello territoriale ad esempio prevedendo idonee premialità per quelle organizzazioni che decidono di adottare sistemi di gestione ambientale (EMAS e/o ISO 14001).

In particolare la diffusione di EMAS in ambito Green Economy trova una naturale collocazione grazie ai benefici interni ed esterni correlati all'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale e, in maniera capillare, al principio di Responsabilità Locale sancito nell'Allegato IV di EMAS III.

Per una lettura più approfondita del documento completo "Stati Generali della Green Economy – 9° Gruppo di lavoro – Regione ed Enti Locali" consultare il sito www.statigenerali.org

Notizie di rilievo

- L'ultimo numero della Newsletter EMAS della Commissione Europea è disponibile all'indirizzo: http://ec.europa.eu/environment/emas/news/Newsletter_09-2013.html
- Il 12 ottobre 2013 si terrà a Molinella (BO) il convegno "Il valore di una gestione ambientale del territorio - Il Regolamento EMAS III e l'applicazione negli enti locali"
- Il 16 ottobre 2013 si terrà a Latina presso il Polo Fieristico Expo la manifestazione "MATCHANGE - Le imprese parlano alle imprese"

Primo summit mondiale sull'impronta ambientale dei prodotti

PEF World Forum

Si è svolto l'8 ed il 9 ottobre a Berlino il 1° Summit mondiale sull'impronta ambientale dei prodotti (PEF), un passo importante nella definizione e adozione di quella che potrebbe essere la metodologia prevalente in futuro per la valutazione della sostenibilità di prodotti e processi.

La conferenza ha rappresentato una piattaforma di discussione internazionale sulle prospettive dell'impronta del carbonio e dell'impronta ambientale nei vari paesi e per le aziende leader dei mercati. Sono stati previsti workshops e spazi per dialoghi aperti sulla sostenibilità dei prodotti e per approfondire discussioni e punti di vista e, inoltre, sono stati presentati i progetti pilota sulla metodologia di impronta ambientale che è in corso di sviluppo da parte della Commissione Europea.

Nella primavera scorsa infatti è stata formalmente adottata dalla Commissione Europea la *Comunicazione sul mercato unico dei prodotti verdi* che verte sull'introduzione di una metodologia per misurare l'impronta ambientale dei prodotti e delle organizzazioni.



Avendo accumulato molta esperienza in questo campo, la Commissione ha voluto, con questo documento, proporre formalmente questa metodologia agli Stati Membri ed anche al mondo produttivo. L'obiettivo è quello di arrivare ad un metodo di raffronto attendibile tra prodotti o tra organizzazioni per quanto riguarda il loro impatto ambientale.

Preoccupata del moltiplicarsi delle iniziative, sia da parte pubblica che privata, sulle modalità di misurazione delle impronte ecologiche, basate su metodologie di calcolo molto diverse tra loro ma che esaminavano fondamentalmente solo l'emissione di CO₂, la Commissione ha voluto così elaborare un nuovo metodo per costituire una base di valutazione comune ed attendibile che fosse estesa anche ad altri aspetti ambientali.

E' stato anche avviato un bando di gara per sviluppare delle regole per misurare l'impronta ambientale dei prodotti per alcune categorie merceologiche e l'impronta ambientale di organizzazioni in alcuni settori specifici.

Durante il Summit sono stati quindi annunciati i progetti selezionati per la fase pilota per la verifica dell'applicazione della metodologia per determinare l'impronta ambientale. Questa fase durerà tre anni e successivamente la Commissione valuterà se le metodologie e i parametri di prestazione per prodotto e per settore si saranno rivelati efficaci e se sarà possibile integrarli in una serie più ampia di strumenti nuovi o già esistenti al fine di migliorare le prestazioni ambientali dei prodotti sul mercato europeo.

In particolare, è intenzione della Commissione, in consultazione con i portatori di interesse, utilizzare queste nuove metodologie anche nell'applicazione di EMAS, dell'Ecolabel e dei GPP.

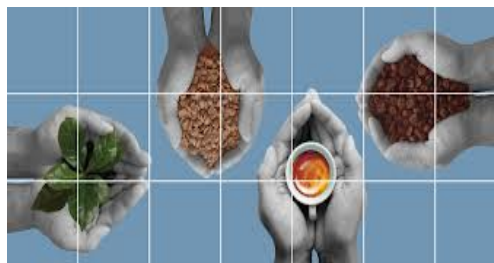
Per quanto riguarda EMAS ciò vorrebbe dire, ad esempio, che le organizzazioni ed i verificatori ambientali potranno utilizzare tale metodo per la valutazione ambientale dei processi. Probabilmente, in tal senso potranno essere rivisti anche i documenti di riferimento settoriali che stanno per essere pubblicati.

In definitiva, tutto ciò potrebbe concretizzarsi nella proposta della Commissione relativa a un nuovo programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020.

Per ulteriori informazioni

<http://www.pef-world-forum.org/>

http://ec.europa.eu/environment/eussd/product_footprint.htm



II LOGO



Per comunicare l'adesione ad EMAS

In questo numero vi mostriamo come la **GHEO S.r.l.** di Brescello (RE), azienda che si occupa di recupero e smaltimento di rifiuti industriali, ha scelto di comunicare al pubblico e ai clienti di aver ottenuto la registrazione EMAS: espone il logo sui propri automezzi. Un efficace sistema in termini di visibilità.



Promozione di EMAS

Ecco un esempio di uso del logo a scopo promozionale.

Nel corso dell'incontro svolto lo scorso aprile nella Sala del popolo del Comune di Udine durante il quale è stato siglato l'atto costitutivo dell'**EMAS Club FVG**, è stata utilizzata una bandiera con il logo EMAS.



Inviateci i vostri esempi di uso del logo. Saremo lieti di pubblicarli



II LOGO



Le nuove registrazioni

Luglio 2013

- IT-001568:** Comune di Brisighella (RA)
- IT-001569:** Comune di Brentonico (TN)
- IT-001570:** Comune di Siror (TN)
- IT-001571:** Comune di Tonadico (TN)
- IT-001572:** Comune di Sagron Mis (TN)
- IT-001573:** Mobilservice S.r.l.
- IT-001574:** E.P. Sistemi S.p.A.
- IT-001575:** SILEA S.p.A.
- IT-001576:** Comune di Cella Monte (AL)
- IT-001577:** Turistica 2000 S.r.l. - Hotel Piccadilly
- IT-001578:** Nova Ambiente S.r.l.
- IT-001579:** ISERA S.r.l.
- IT-001580:** La Collina Toscana S.r.l.
- IT-001581:** VITER S.r.l.
- IT-001582:** SOLTER S.r.l.
- IT-001583:** Comunità Montana dell'Appennino Piacentino
- IT-001584:** Romeo Gestioni S.p.A.
- IT-001585:** Sereco Piemonte S.p.A.
- IT-001586:** Ecologica Naviglio S.p.A.
- IT-001587:** Fedriga Steels S.r.l.
- IT-001588:** Sanlorenzo S.p.A.
- IT-001589:** Gruppo Colle S.r.l.
- IT-001590:** ITALCARNI S.C.A.
- IT-001591:** Centro Istruzione e Formazione - Fondazione Edmund Mach

Il registro completo EMAS è consultabile sul sito web dell'ISPRA

Comuni EMAS e strutture ricettive Ecolabel

Nell'ambito delle politiche ambientali della UE viene sottolineata l'importanza di un approccio integrato per fronteggiare la complessità degli aspetti ambientali.

Nel caso del turismo, ad esempio, molte strutture ricettive hanno ottenuto il marchio Ecolabel UE e molti Comuni sono registrati EMAS.

Proprio in questi territori è importante promuovere l'integrazione dei due sistemi anche considerando che la promozione del marchio Ecolabel UE può rientrare tra gli aspetti indiretti di un Comune registrato EMAS e/o tra gli obiettivi previsti nel programma di miglioramento.

L'ISPRA, di concerto con le ARPA, ha provveduto a valutare quante strutture turistiche Ecolabel UE si trovino in Comuni registrati EMAS.

Ad oggi, 241 Comuni risultano registrati EMAS e 197 strutture ricettive risultano in possesso del marchio Ecolabel UE. Soltanto 30 strutture su 197, ossia circa il 15%, si trovano, però, in Comuni registrati EMAS.

Il Trentino risulta la regione con il più elevato numero di Comuni EMAS (107) e con ben 50 strutture con marchio Ecolabel UE; di queste solo 19 si trovano in Comuni registrati EMAS e ciò lascia pensare che si tratti di casualità.

Risulta interessante il dato della Puglia con 56 strutture con marchio Ecolabel, nessuna delle quali, però, in un Comune registrato EMAS.

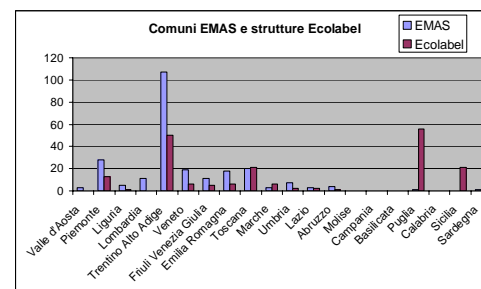
In sei regioni (Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna) non sono presenti Comuni registrati EMAS, mentre in un caso (Sicilia) sono presenti ben 21 strutture dotate di marchio Ecolabel.

La presenza di strutture dotate di marchio Ecolabel quindi non sembra essere correlabile alla registrazione EMAS del Comune di appartenenza, a conferma della mancanza di sinergia tra i due schemi.

Dagli esiti di questo studio e dalle considerazioni sopra esposte, emerge l'esigenza di attivare sinergie/link tra i due schemi. In particolare, nel futuro, sarà opportuno individuare ed attuare meccanismi che possano agire da "effetto volano" reciproco, nel senso che Comuni registrati EMAS promuovano la richiesta del marchio Ecolabel UE da parte delle strutture ricettive del proprio territorio, e, d'altra parte, strutture con marchio Ecolabel UE si facciano promotrici presso i Comuni di appartenenza (qualora non siano ancora registrati EMAS) di una richiesta di impegno concreto al miglioramento delle prestazioni ambientali del Comune mediante l'adesione ad EMAS.

L'intero lavoro è visionabile all'indirizzo

<http://www.isprambiente.gov.it/certificazioni/files/articoli/comuni-emas-e-strutture-ricettive-ecolabel>



Marchio Ecolabel dell'Unione Europea: due nuovi gruppi di prodotti in Italia



Nell'ultima riunione dell'Organismo competente italiano, Comitato Ecolabel-Ecoaudit, tenutasi lo scorso 24 luglio, sono state approvate due licenze per prodotti afferenti a due nuovi gruppi di prodotti. Si tratta dei gruppi di prodotti "carta stampata" i cui criteri sono entrati in vigore nel 2012 con Decisione della Commissione 2012/481/UE del 16 agosto 2012 e del gruppo di prodotti "mobili in legno" i cui criteri sono disciplinati dalla Decisione della Commissione 2009-/894/CE del 30 novembre 2009.

Il gruppo di prodotti "carta stampata" rappresenta anche un potenziale volano di valorizzazione dei prodotti a marchio Ecolabel UE relativi alla "carta per copie e carta grafica" da

utilizzare da parte delle stamperie per la stampa di periodici, fascicoli, riviste, cataloghi, etc. Analogamente, nel settore dei mobili in legno, la certificazione di mobili per ufficio, rappresenta un primo tassello della filiera per la sua valorizzazione nei bandi di gara delle P.P.A.A.



Tabella 2 - Fonte ISPRA: Settore Ecolabel



Tabella 1 - Fonte ISPRA: Settore Ecolabel

Salgono pertanto a 17 i gruppi di prodotti disponibili in Italia rispetto agli attuali 31 gruppi di prodotti disciplinati a livello europeo da Decisioni della Commissione di cui due in fase di pubblicazione.

Nella tabella 1 si evince la ripartizione del numero di licenze per gruppi di prodotti, mentre nella tabella 2 la ripartizione del numero di prodotti per gruppo di prodotti.

“EMAS e Friuli Venezia Giulia tra presente e futuro”

Si è tenuto il 19 settembre presso la sede della Camera di Commercio di Trieste il convegno “EMAS e FRIULI VENEZIA GIULIA tra presente e futuro” che ha sancito il debutto ufficiale dell’ EMAS CLUB FVG associazione senza scopo di lucro, costituitasi lo scorso aprile, che raccoglie enti pubblici e privati (vedi box) con la finalità di valorizzare l’importanza dei Sistemi di Gestione Ambientale come strumento per la sostenibilità.

L’evento ha visto la partecipazione (oltre ai soci fondatori del club) di: ARPA FVG, CCIAA di Trieste Comune di Udine., ERVET e ISPRA. Gli scopi dell’associazione, illustrati dal Presidente Roger Neri, sono il sostegno agli enti preposti per il rilascio



della Registrazione, la promozione di EMAS a tutto campo per incrementarne la visibilità ma, soprattutto, la collaborazione sinergica con il Governo Locale al fine di ottenere di strumenti premianti per le organizzazioni che decidono di aderire ad EMAS.

Tra le prime iniziative degne di nota è il bando di concorso per l’ideazione del marchio logotipo e della mascotte per l’ EMAS CLUB FVG. Il bando è aperto alle scuole di secondo grado della Regione. Ai vincitori sarà corrisposto un premio di mille euro. Tutti i dettagli del bando sono riportati sul sito (<http://www.emasclubfvg.it/>) dove è possibile reperire anche le informazioni per aderire al Club.

Un buon lavoro all’EMAS CLUB FVG e un grande in bocca al lupo da parte di tutta la redazione!

SOCI FONDATORI

Azienda Agricola Valle del Lovo,
Battel Commerciale snc, CCIAA
di Trieste Comune di Pasiano di
Pordenone, Comune di Porcia,
Comune di Prata di Pordenone,
Comune di Udine, Edipower
Spa - Nucleo Idroelettrico di
Udine, Eurofins Consulting srl,
Studio Romanelli - Ambiente e
Territorio

Notizie dall’ISPRA

Si è appena concluso il mandato dei componenti del Comitato Ecolabel Ecoaudit che, come previsto dal D.M. 413/95 che regola l’applicazione dei Regolamenti EMAS ed Ecolabel in Italia, durano in carica tre anni e devono poi essere nuovamente nominati dai Ministeri dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dello Sviluppo Economico, della Salute e dell’Economia e delle Finanze.

Al momento, quindi, le attività di delibera del Comitato, nelle sue funzioni di Organismo di Accreditamento e di Organismo Competente per le regi-

strazioni ai sensi del Regolamento EMAS e la concessione del marchio EU Ecolabel, sono sospese.

Memori di quanto accaduto durante l’ultimo periodo di *vacatio* (10 mesi di blocco delle attività!), l’ISPRA ha già provveduto a segnalare nelle opportune sedi la necessità di procedere in tempi brevi alle nuove nomine.

Per molte organizzazioni, infatti, all’attuale situazione di incertezza in cui si trovano ad operare, si potrebbe aggiungere la perdita di eventuali incentivi economici e/o l’impossibilità di accedere a facilitazioni amministrative

che, specialmente nell’attuale congiuntura economica, rappresentano un importante fattore di stimolo nonché il riconoscimento del miglioramento ambientale raggiunto.

L’impegno dei tecnici ISPRA, comunque, prosegue. Continuano ad essere svolte tutte le attività di analisi finalizzate alle registrazioni e ai rinnovi EMAS e ad essere garantito il flusso delle informazioni, pur in assenza del principale interlocutore designato.

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma

Tel.: 06-50072020

Fax: 06-50072078

E-mail: emas@isprambiente.it



Siamo su internet per qualsiasi
informazione su EMAS:

www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni

Hanno collaborato a questo numero:

Mara D’Amico
Marina Masone
Stefania Minestrini
Valeria Tropea
Silvia Ubaldini